

## L'EDITORIALE



## È IN GIOCO LA FORMAZIONE DEI FUTURI PRESBITERI

di don Vincenzo Vitale

«È all'origine di una forma di grave impoverimento intellettuale e spirituale dei futuri presbiteri, che vengono in tal modo privati di un accesso privilegiato, tramite appunto la letteratura, al cuore della cultura umana e più nello specifico al cuore dell'essere umano». A esprimersi così è papa Francesco nella *Lettera sul ruolo della letteratura nella formazione* pubblicata lo scorso 4 agosto, memoria di san Giovanni Maria Vianney, "patrono" dei presbiteri. Di primo acchito, l'affermazione – come la perorazione dell'importanza della letteratura per la formazione spirituale – può sorprendere. Ma a pensarci bene il Pontefice tocca un tasto delicato, e forse dolente, che riassumerei così: la letteratura sollecita e affina la capacità di lettura dell'umano, della sua esperienza a tutto campo. Una capacità oggi resa più difficile dal solipsismo dell'io in cui tutti – anche i presbiteri –, complici i social, un po' versiamo, dall'imperante narcisismo e dalla conseguente difficoltà a uscire dalla corazza del proprio ego. Il problema diventa molto sensibile per i futuri sacerdoti, che con quell'umano dovranno avere a che fare quotidianamente per plasmarlo secondo il Vangelo, ma senza ignorare le vette e gli abissi dell'umano. Si tratta niente meno, afferma Bergoglio, che di imparare «a prendere le distanze da ciò che è immediato, a rallentare, a contemplare e ad ascoltare».

Accanto a questa calda "perorazione" a favore della letteratura nella formazione dei futuri presbiteri, porrei discretamente – a complemento – un'altra questione: nella loro preparazione non era raccomandata anche la formazione alla comunicazione sociale? In tempi dove si può affermare senza esagerare che "comunicare è tutto", non sembrano previsti spazi formativi specifici. Oltre alla formazione "tecnica" (cioè teologica) dei preti, è lecito aspettarsi che trovino un posto adeguato argomenti più umanistici come la letteratura e tematiche attuali come la comunicazione? ♦

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

## 28 SPECIALE

**Molte fedi sotto lo stesso cielo**

*È il tempo dei passaggi*

di Francesco Mazzucotelli,  
Paolo Rappellino, Donatella Ferrario,  
Stefania Culurgioni, Brunetto Salvarani

## 42 INCHIESTA

**I contributi e le riflessioni per l'assemblea di ottobre**

*Verso un Sinodo permanente*

di Vittoria Prisciandaro

## 49 L'INTERVISTA

**Don Riccardo Battocchio**

*Un cammino nel solco del Vaticano II*

di Vittoria Prisciandaro

## 53 L'INTERVISTA

**Donata Horak**

*Serve un nuovo diritto canonico*

di Vittoria Prisciandaro

## 54 REPORTAGE

**Armenia**

*Il nazionalismo in talare*

*scende in piazza*

di Teresa Di Mauro

## IDEE IN CIRCOLO

## 64 INTERVISTE IMPOSSIBILI

**Gilbert Keith Chesterton**

*Il gigante del giallo convertito alla fede*

di Piero Pisarra



## 72 LE STRANIERE

**Rita Torti**

*Servono gesti di dissenso quotidiani per affermare il ruolo delle donne*

di Federica Tourn

## 74 L'INCONTRO

**Joseph O' Connor**

*Io, Hugh e la verità del Dio dei Vespri*

di Donatella Ferrario

## 80 LA MEMORIA

**1431-1449**

*Il tempo dei Concili contro i Concili*

di Alberto Guasco